

Inaugurata a Cremenaga la panchina rossa in ricordo di Stefania Pivetta e Giulia Maja

Pubblicato: Venerdì 25 Novembre 2022



E' stata **inaugurata** oggi nel cortile davanti al **comune di Cremenaga una panchina rossa in ricordo di Stefania Pivetta e Giulia Maja**, uccise da Alessandro Maja (marito e padre) lo scorso 4 maggio a Samarate. Una tragedia che ha riempito di dolore intere comunità, anche quella di Cremenaga che, con il supporto dell'associazione **Anemos Lombardia**, ha voluto porgere una "mano di vicinanza" a **Nicolò, il figlio sopravvissuto alla strage**, e ai suoi nonni, **Ines e Giulio Pivetta**, presenti all'inaugurazione.

«In rappresentanza del comune di Comune di Cremenaga ho il piacere di ospitare sul nostro territorio comunale questa panchina, simbolo di presenza e sensibilità verso un tema a noi caro da anni – **ha esordito all'attenzione dei presenti il vicesindaco Alberto Grandi** -. La speranza è che questa panchina rossa, con la sua stessa presenza, possa sensibilizzare e indirizzare gli individui che ne avessero bisogno verso un primo passo coraggioso nel denunciare e informarsi al meglio per superare una realtà difficile inerente alla violenza di genere o allo stalking. **Il tema è molto delicato** – ha aggiunto Grandi – **e, a volte, troppo silenzioso**, proprio per questa ragione il nostro comune vuole essere in prima linea affinché la serenità e la speranza possano sempre prevalere nella vita dei cittadini che hanno vissuto momenti difficili. Un auspicio importante affinché, con la giusta informazione, si possa combattere e superare questa importante piaga sociale. Un grazie speciale anche all'associazione Anemos che è impegnata in prima linea nella sensibilizzazione su questo tema».



«Vorrei ricordare a tutti – ha detto **Anna Marsella, presidentessa di Anemos Lombardia** – che **il 25 novembre è tutti i giorni** e che le donne hanno bisogno di essere aiutate e protette tutti i giorni. Solo così possiamo evitare tragedie come queste. **Questa panchina** – ha continuato Marsella – **è dedicata a due persone speciali, ma anche a tutte quelle donne che non ci sono più**. Ringrazio Nicolò e la famiglia Pivetta per essere qui, e ringrazio anche le forze dell'ordine che devono continuare a darci certezza del fatto che non siamo sole, che possiamo denunciare. **È inutile aggiungere altre parole**», **«perché purtroppo non ce ne sono» ha concluso** la nonna di Nicolò, la madre di Stefania, **Ines Pivetta**. E poi più nessuna parola, solo sentiti "grazie" per quel gesto, per quella panchina. Ma il dolore, che per un attimo infinito si è sceso negli occhi di Nicolò, è servito più di mille discorsi a far capire che «la violenza non è mai amore» ha aggiunto Annamaria Chiesa dell'associazione Anemos.

«Oggi, 25 novembre, è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un pensiero che deve essere condiviso da tutti. Non può bastare solo una giornata per ricordare questi eventi drammatici – ha concluso Annamaria -. **C'è bisogno di agire, ogni giorno per sconfiggere questa piaga dilagante**. Molti passi sono stati fatti in termini di diritti e sensibilizzazione per riportare l'attenzione sulla violenza in generale: sia fisica, psicologica, sia economica da parte di uomini che spesso si credeva di amare, magari anche di cambiare. E mentre si confondevano i sentimenti, ci si dimenticava che amare significa anche scegliere in libertà. **La violenza non è forza, ma debolezza e chi ama non alza le mani ma ti prende per mano**».

di i.n

